

La **moneta** è uno dei manufatti più interessanti per lo studio nel nostro passato. Sotto il **profilo iconografico** testimonia usi e costumi, civili e religiosi, illustra l'aspetto di opere d'arte ora in rovina o scomparse, ci trasmette la fisionomia di **personaggi storici**.

Essendo una delle principali manifestazioni del potere statale (nelle sue varie forme), sotto il **profilo storico** spesso documenta fatti e vicende e sotto il **profilo economico** è espressione significativa dello sviluppo di uno stato.

Infine, intesa come **reperto archeologico**, la moneta oltre a risultare spesso un importante elemento datante, è **indizio** diretto della **presenza umana**, testimone dello sviluppo di un sito attraverso i secoli, segnale di flussi di uomini e di merci.

In realtà il termine **Lira** deriva dal latino **libra** che non indicava una moneta, bensì un peso. Precisamente doveva equivalere all'incirca a **325** dei nostri **grammi**, definita poi comunemente **libbra**.

La trasformazione della libbra in unità del nostro sistema monetale risale alla Riforma effettuata da **Carlo Magno** alla fine del VIII secolo.

Nel 794 l'imperatore emanò un **Editto** con il quale era fatto obbligo a tutti i sudditi di accettare nelle compravendite questi nuovi denari. Tale riforma stabiliva sul piano monetario il monometallismo argenteo e istituiva come unica moneta legale il denaro argenteo di cui le zecche dovevano consegnare 240 pezzi per ogni libbra di argento ricevuta.

Possiamo esprimere tale sistema nella seguente equivalenza:

**1 lira = 20 soldi = 240 denari**

in cui la lira e il soldo erano monete fantasma, solo il **denaro** era l'unica moneta effettiva.

Nei secoli successivi, molti tentarono di dare corpo alla moneta fantasma, ma si dovette attendere il XV secolo.

Ufficialmente la **nascita** delle **prime banconote** della storia italiana fu segnata dal **Regio Editto del 26 settembre 1745** sotto il regno di **Carlo Emanuele III**.

# Alessandro Manzoni

## Banconota da Lire 100.000

TIRATURA LIMITATA A SOLI 499 ESEMPLARI



Formato della banconota cm 16 x 7,8

**LiberArtis**  
EDIZIONI UNICHE

# Alessandro Manzoni

## Banconota da Lire 100.000



**LiberArtis**  
EDIZIONI UNICHE

# Banconota da



La banconota è riprodotta su una **foglia in oro a 23 kt**, racchiusa tra due veli di membrana cristallina flessibile. La **stampa policroma** bifacciale della banconota è stata ottenuta attraverso un metodo molto complesso e sofisticato.

## Tecnica della laminazione dell'oro

L'**oro puro** viene legato con una minima percentuale di argento e rame (42 millesimi) che gli conferisce una maggiore **resistenza** meccanica.

Attraverso un lungo processo di laminazione e ricotture, il **prezioso metallo** viene portato a spessori incredibilmente ridotti (**12 micron**), pur mantenendo consistenza e tenacità.

# Lire 100.000

La banconota da **100.000 lire** è stata uno dei tagli di cartamoneta circolante in Italia prima dell'introduzione dell'euro.

L' emissione di biglietti da 50 000 e 100 000 **lire** venne decisa per la prima volta dal **governo di Aldo Moro** e dal ministro del Tesoro **Emilio Colombo**.

La prima banconota da 100 000 lire in assoluto fu quella dedicata allo scrittore **Alessandro Manzoni**. Secondo i collezionisti si tratta di una delle più belle e riuscite banconote della storia della cartamoneta italiana (prima emissione **1967**; ultima emissione **1979**). Anche questa, così come molte altre banconote repubblicane, fu disegnata da **Trento Cionini**. Il retro mostra il panorama di **Lecco** sito in "quel ramo del **Lago di Como**" che fa da ambientazione ai **Promessi sposi**.



# Alessandro Manzoni

**Alessandro Manzoni** (Milano, 7 marzo 1785 – Milano, 22 maggio 1873) è stato uno **scrittore, poeta e drammaturgo italiano**.

Considerato uno dei maggiori romanzieri italiani di tutti i tempi per il suo celebre romanzo ***I promessi sposi***, caposaldo della **letteratura italiana**, Manzoni ebbe il merito principale di aver gettato le basi per il romanzo moderno e di aver così patrocinato l'unità linguistica italiana, sulla scia di quella letteratura moralmente e civilmente impegnata propria dell'**Illuminismo italiano**.

Passato dalla temperie **neoclassica** a quella **romantica**, il Manzoni, divenuto fervente cattolico dalle tendenze **liberali**, lasciò un segno indelebile anche nella **storia del teatro italiano** (per aver rotto le tre **unità aristoteliche**) e in quella poetica (nascita del pluralismo vocale con gli Inni Sacri e della poesia civile).

Il successo e i numerosi riconoscimenti pubblici e accademici (fu **senatore del Regno d'Italia**) si affiancarono a una serie di problemi di salute (**nevrosi, agorafobia**) e famigliari (i numerosi lutti che afflissero la vita domestica dello scrittore) che lo ridussero in un progressivo isolamento esistenziale. Nonostante quest'isolamento, Manzoni fu in contatto epistolare con la migliore cultura intellettuale francese, con **Goethe**, con intellettuali di primo ordine come **Antonio Rosmini** e, seppur indirettamente, con le novità estetiche romantiche britanniche (influsso di **Walter Scott** per il genere del romanzo).